

di creare condizioni di convivenza civile tra i popoli.

In questa fase l'Europa ha davanti a sé un'occasione che non può essere perduta: può esercitare un ruolo politico decisivo nel contrastare il terrorismo, può assumere la guida politica nella democratizzazione della globalizzazione, può esercitare la missione storica di favorire e di sostenere l'incontro tra civiltà e il dialogo tra le religioni contro ogni tendenza integralista, sconfiggendo la pianificazione dello scontro di civiltà.

Su questi temi, si salda l'attualità di un nuovo progetto democratico con gli ideali del socialismo europeo.

Anche in Europa è del tutto aperta una questione democratica.

Non si tratta tanto del cosiddetto "deficit democratico" delle istituzioni dell'Unione di cui tanto si è discusso in passato, si tratta di rispondere ad un'insoddisfazione più generale e ad un'insicurezza diffusa tra gli europei che riguardano il modo con il quale l'Europa risponde alle sfide globali del nostro tempo.

Si avverte diffusamente un vuoto di prospettiva: è criticata un'assenza più che una presenza.

L'Europa si trova di fronte alla necessità di delineare un cammino verso il futuro che non può definirsi solo sulla scorta dell'esperienza del passato: è giunto il tempo di affermare con forza l'obiettivo e il progetto che fu già di Altiero Spinelli degli **Stati Uniti d'Europa**.

Un'Europa federale in grado di svolgere la sua missione di cooperazione pacifica nel pieno riconoscimento delle diversità, dei nuovi rischi del mondo globale, ma anche **della straordinaria potenzialità di unificazione dell'umanità intorno a valori condivisi**.

Un partito nuovo, che potrà nascere in Italia deve far propria questa visione e nello stesso tempo deve iscriverne nel suo progetto un'indicazione politica e programmatica, una via percorribile per superare l'attuale difficoltà a partire dalla presa d'atto del fallimento della strategia di Lisbona.

Un partito nuovo deve quindi contribuire con idee e proposte a rilanciare una nuova strategia **di tipo comunitario** per uno sviluppo sostenibile in grado di affrontare le tante sfide della competitività.

Il destino dell'Italia si gioca essenzialmente su questo terreno.

In questo ambito l'idea di dar vita ad un nuovo partito nazionale prescindendo dagli attuali schieramenti europei appare ad un tempo, prometeica e angustamente provinciale.

Nello stesso tempo però il campo del so-

cialismo europeo non può rimanere uguale a sé stesso.

Anch'esso deve misurarsi, con maggior efficacia con la questione democratica che si è aperta nell'epoca della globalizzazione.

**Vogliamo un Partito nuovo.
CHE OPERI PER UNO SVILUPPO
SOSTENIBILE.**

Nei processi di democratizzazione del mondo globale l'Europa ha inoltre un altro difficile grande compito da svolgere: affrontare la sfida connessa al riscaldamento del pianeta i cui effetti, come non mai, sono incontestabilmente evidenti.

Nei processi di democratizzazione del mondo globale diventa prioritario per tutti gli Stati affrontare la sfida connessa al riscaldamento del pianeta i cui effetti, come non mai, sono incontestabilmente evidenti.

La crisi ecologica è caratterizzata da un pesante inquinamento dell'aria e dell'acqua, dall'effetto serra che produce i suoi effetti disastrosi sui cambiamenti climatici, dalla riduzione della biodiversità, dall'avanzare della desertificazione, dall'innalzamento del livello dei mari, dal progressivo scioglimento dei ghiacciai e dai limiti all'accesso di acqua potabile.

È sotto gli occhi di tutti come l'attuale modello di sviluppo non sia più tollerabile e mostri tutti i suoi limiti con risultati catastrofici.

L'idea e il concetto stesso di **sviluppo sostenibile** sono sempre più legati al futuro dell'umanità e mettono in evidenza l'illusione di poter estendere gli attuali consumi dei paesi ricchi a tutto il mondo.

Negli ultimi cinquanta anni è mutato il rapporto tra la specie umana e la natura e ciò richiede la maturazione di una nuova consapevolezza su cui costruire modelli economici, sociali e culturali più sicuri e più equi.

La forza della specie umana è diventata enorme ma se essa continuerà ad usarla senza responsabilità sociale ed ambientale le conseguenze saranno disastrose.

Oggi le conoscenze e le innovazioni scientifiche e tecnologiche offrono all'intera umanità la possibilità di poter soddisfare i propri bisogni attraverso sistemi produttivi di merci e servizi, meno inquinanti ed a basso consumo di energia.

Il nuovo partito deve farsi interprete di questa sfida, deve essere protagonista di una vera e propria rivoluzione culturale ed imprenditoriale.

È infatti possibile e necessario avviare il processo di superamento dell'uso dei combustibili fossili, sviluppando l'uso delle

fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. Va riformato e diversificato il modello della mobilità con più ferrovie, cabotaggio, metropolitane, piste ciclabili.

Bisogna farsi carico di un nuovo progetto di sviluppo che fa dell'efficienza energetica un fattore di competitività: l'utilizzo di tutte le migliori tecnologie che ci permettono di ridurre i consumi di risorse naturali e gli impatti sull'ambiente non deve essere solo un'esigenza ecologica ma deve essere principalmente la risposta moderna e vincente alla domanda sempre più crescente di migliore qualità della vita e dei consumi.

È indispensabile innovare il nostro sistema energetico per affrontare una politica di sviluppo del Paese in direzione sostenibile: sprechiamo troppa energia, sosteniamo elevati costi economici e ambientali con impianti a bassa efficienza, con edifici ad alta dispersione, con una mobilità non più sostenibile soprattutto nei grandi centri urbani.

Dipendiamo troppo dai combustibili fossili e dal petrolio e questo è un grave ritardo e provoca enormi costi economici ed ambientali.

Occorre urgentemente definire un serio Piano energetico-ambientale nazionale in stretto raccordo con le Regioni.

La sostenibilità ed il miglioramento tecnologico devono essere gli elementi su cui i nostri imprenditori debbono poggiare la loro azione per conquistare nuovi spazi nei mercati globalizzati ed il governo deve sostenerli in questo sforzo.

Territori e città di elevatissimo pregio, la bellezza del paesaggio, il valore del patrimonio culturale e naturale, le sue variegata produzioni tipiche, la ricerca di migliori stili di vita sono fattori di sostenibilità e crescita imprenditoriale.

Debbono essere le altre gambe su cui poggiare lo sviluppo economico dell'Italia che deve sapere investire nella modernizzazione ecologica della propria economia.

È possibile inoltre salvaguardare e ampliare le aree protette e renderle luoghi di partecipazione e di sviluppo sostenibile.

Riformare la qualità ecologica dello sviluppo per il nostro paese costituisce un'opportunità per la crescita, per l'occupazione e per la competitività nel mercato globale. Su questa strada l'Italia può essere da traino per tutto il mondo occidentale, perché ha la capacità di sviluppare grandi risorse umane, culturali e tecnologiche.

**Vogliamo un Partito nuovo.
CHE PUNTI
SULL'INNOVAZIONE.**

Una grande forza politica che raccolga le forze del riformismo italiano deve